

# La candidatura Labriola nel VI Collegio

## Arturo Labriola

agli elettori del 6. Collegio

Questa sera alle ore 19 (7. pom.) Arturo Labriola parlerà nella sede del Comitato Socialista, Via Sanità 47.

### I NOSTRI COMIZII

Questa sera a Giugliano parleranno il consigliere Cafaro e il prof. de Robbio.

Venerdì sera a Via Sanità 47 parleranno i delegati inviati dalla Direzione del Partito Socialista prof. Romeo Soldi, Giuseppe Parpagnoli e prof. E. C. Longobardi.

A Giugliano parleranno l'on. Todeschini ed Arturo Labriola.

Sabato sera a Napoli parleranno l'on. Todeschini, Roberto Marvasi e l'avv. Maiolo.

A Giugliano l'avv. Giovanni Lombardi ed Eugenio Guarino.

## Nella lotta

In Sezione Stella la lotta va accentuandosi sempre più fra il candidato di Palumbo, il candidato conservatore e quello del Partito socialista, unico rappresentante degli interessi della massa del popolo, ed il solo, ad un tempo, che possa sostenere con veramente efficace energia gli interessi ed i diritti di Napoli e dell'Italia del Mezzogiorno, ora che la questione meridionale forma lo sfondo della politica italiana, ed ora che saranno discusse e decise le più importanti questioni che si riflettono poi sulle sorti del Mezzogiorno. I candidati conservatori hanno esposto, nelle scorse, i loro programmi.

Il prof. Cacciapuoti ha fatto un programma da quella persona accomodante e cortese che egli è. Le qualità ordinarie dei candidati della sua specie si sono sommate, in questo caso, con le qualità naturali dell'uomo. E ne è venuto fuori un programma non meno adattante e cortese dell'autore, fatto in modo da non dispiacere ad alcuno. La diminuzione delle spese militari? E perché no? Purché, s'intende bene, la cosa sia possibile e non incontri disapprovazioni in alto.

In una cosa sola il buon professore è stato libero di dire una parola decisa, nella questione del divorzio: tanto, gli elettori che voteranno pel dottor Cacciapuoti-Palumbo non lo vorranno, ed il Ministero—se campeggia non ha alcuna intenzione di condurre in porto la legge. Quindi, visto che nessuno, di quelli che interessano il Cacciapuoti, vuole il divorzio, l'egregio uomo ha potuto, per una volta e su di un argomento, avere una idea chiara e precisa. Ed ha detto no.

Il prof. Ricciardi ha anch'egli tenuto il suo discorso-programma, ed ha dette delle cose buone, e ne ha chiesto delle ottime. Ma vi è un piccolo guaio. Tutte le cose buone chieste dal Ricciardi, tranne la riduzione della rendita, che ne darebbe, costerebbero denari, e denari parecchi, al bilancio italiano. Ora il prof. Ricciardi, come quasi tutti i candidati conservatori quando devono fare un programma, si è scordato di fare una piccola operazione aritmetica, che gli avrebbe permesso di calcolare, entro certi limiti, quanti denari costerebbero tutte le cose buone che egli propone. Allora si sarebbe anche dovuto mettere il problema, che logicamente viene immediatamente dopo: donde prenderà lo Stato italiano i fondi occorrenti ai suoi aumentati bisogni di civiltà, in qual guisa colmerà i vuoti che le esenzioni tributarie del Mezzogiorno—che anche noi sosteniamo—apriranno nel suo bilancio?

Dove troverà il denaro per far rifiorire l'agricoltura e per aiutare a sorgere l'industria, dove non esiste, o è iniziale? Dove per il problema scolastico, specialmente grave per le nostre regioni, dove maggiore è il numero degli analfabeti?

A tutti questi interrogativi non si potrebbe rispondere che con un dilemma: o non farne niente, o ridurre sensibilmente le spese improduttive del nostro bilancio. E la diminuzione degli interessi del debito pubblico, nella misura proposta, non sarebbe certo sufficiente a colmare il bisogno. E dietro questa diminuzione di spese improduttive, problema non accennato neppure dal candidato, egli avrebbe visto una infinità di altre questioni: l'atteggiamento, ad esempio, da prendere negli sperperi per la Marina, e l'inchiesta parlamentare da sostenere o respingere. Ed altre più vaste e generali si collegano all'ordinamento del nostro bilancio.

La politica estera determina in gran parte, ad esempio, le spese militari e marine. E dalla politica estera si passa necessariamente ai poteri che la determinano. Invece il programma del Ricciardi è limitato ad alcune questioni, ed è quindi, necessariamente incompleto.

E non in questo soltanto. La politica la fanno gli uomini. I programmi, anche dai ministri — anzi specialmente da essi — sono facili a farsi, ma difficili a portare in atto. La natura di un partito è garanzia del suo programma. Di qual partito è il Ricciardi? Non sarebbe superfluo saperlo.

Ed un'altro lato oscuro lascia il programma: alla vecchia insistente domanda nostra sull'atteggiamento non più ferocemente antiministeriale del Pungolo non è venuta alcuna risposta dal discorso Ricciardi.

Egli chiude, è vero, dichiarando che non voterà mai per un ministero che non si metta sulla via delle riforme da lui sostenute.

Ma se con ciò intende che non voterà che per un ministero il quale le attui tutte, il prof. Ricciardi si condanna, fin da ora, alla opposizione sistematica.

Se la frase significa, invece, che il prof. Ricciardi,

deputato, voterebbe per un ministero che desse buone speranze di attuare qualcuno, allora lo speranze essendo cosa personale, i buoni elettori di Stella non sapranno mai se il loro deputato dovrebbe, coerentemente al suo programma, essere ministeriale o oppositore.

Noi chi devamo una cosa molto più modesta: col presente ministro Giolitti, quale sarebbe la posizione dei prof. Ricciardi?

E ciò non sappiamo ancora.

### I nostri primi comizi

#### A Giugliano

Domenica mattina si tenne in Giugliano il primo comizio per la candidatura di Arturo Labriola al VI collegio di Napoli.

Quasi tutto il paese attendeva i nostri oratori e li appiaino ingenuamente al loro giungere. Parlarono Eugenio Guarino e Matteo Schiavone che esposero le ragioni ed il significato delle candidature socialiste, e di quella Labriola in particolare che in questo momento ha un alto significato politico e morale.

Dopo il comizio, con grandi applausi ed evviva entusiastici si acciò la candidatura socialista dai numerosi lavoratori di Giugliano che non per la prima volta udivano la parola dei nostri compagni.

#### A Napoli

Anche a Napoli, di sera, si tenne domenica il primo comizio per la candidatura socialista. Il vasto cortile del Comitato elettorale alla via Sanità n. 47 era gremito di elettori ancor prima dell'ora fissata. E dalle finestre parecchie torce a vento illuminavano il cortile.

Parlarono i nostri compagni Alfredo Santilli, Eugenio Guarino e Matteo Schiavone, quest'ultimo più volte interrotto dal delegato di P. S. il quale non voleva neppure che si discutessero le azioni dei singoli ministri con lo spiccato pretesto che non eran pertinenti.

Non ostante ciò il comizio continuò tra il grande entusiasmo popolare. Dopo una numerosa e compatta dimostrazione percorse la via Sanità alle grida di Evviva Labriola, viva il Socialismo!

Naturalmente la polizia e la intera legione di carabinieri scaglionati per la via si affrettò a sciogliere la dimostrazione, mentre neppure una guardia seguiva quelle dei cognotti d'altri candidati.

### Il comizio di ieri sera

Il vasto cortile del palazzo dove ha sede il Comitato elettorale socialista di Stella, fin da quando mancava una mezz'ora per l'apertura del comizio, era gremito di un pubblico folto e silenzioso. Più di seicento persone, in gran parte elettori, erano convenute ad ascoltare gli annunciati discorsi socialisti. Molta folla si assiepa anche sui balconi prospicienti al cortile.

Alle sette e mezza precise il nostro compagno avv. Giovanni Lombardi cominciò a parlare. Egli esordì facendo la storia della lotta che da tre anni il partito socialista ha ingaggiato a Napoli contro tutte le camorre politiche e amministrative e di cui questa è soltanto un episodio.

Con parole calde di entusiasmo, fra l'attenzione intensa del pubblico interrotta a quando a quando da uno scroscio di applausi, il Lombardi disse della candidatura di Arturo Labriola che deve essere salutata col voto di tutti coloro i quali vogliono veramente l'elevazione delle classi lavoratrici e la fine del dominio delle losche camorre che fin'ora si contesero il potere. Egli, dopo avere riaffermata la nobiltà della nostra lotta la quale, se in quest'ora ci ottiene le ingiurie dei fabbricati e dei giornalisti venduti ci dà il confortante aiuto dei buoni, espose con forma facile e piana il programma socialista.

Il Lombardi concluse molto applaudito invitando gli intervenuti a votare per Arturo Labriola. Si gridò: *Viva il Socialismo, Viva Labriola!*

Seguì Arnaldo Lucci, il quale cominciò col dire che nel collegio di Stella tre candidature si contendono il successo elettorale: quella del dott. Cacciapuoti, quella del Ricciardi e la candidatura socialista di Arturo Labriola. Il Cacciapuoti è il paravento dietro cui si nascondono i ladri della Banca di Giugliano e quelli del Consiglio provinciale di Napoli. Egli nulla ha mai fatto per l'elevamento morale e politico di Napoli, tanto vero che la sua candidatura è validamente sostenuta dall'organo magno della camorra napoletana: dal Mattino. Chi voterà per Cacciapuoti voterà per i deplorati dall'inchiesta Saredo.

La candidatura del prof. Ricciardi, disse il Lucci, è la candidatura di un illuso, il quale crede che si possa attuare un programma di riforme senza sovvertire le istituzioni presenti in cui si abbarbica la radice di ogni male.

Faccendo un largo quadro della putrida società borghese, i cui difensori vanno dal carcere al suicidio, il Lucci si fermò anch'egli a spiegare il programma socialista che soltanto potrà risolvere i gravi problemi che ci affaticano. Finito salutato da applausi vivissimi dopo di lui l'avv. Domenico Maiolo, chiamato dalle insistenti acclamazioni della folla, aggiunse poche parole a sostegno dell'idea esposta dagli oratori precedenti e esortando tutti a votare per Arturo Labriola.

Subito dopo il comizio si sciolse nel massimo ordine mentre la folla si riversava per le vie della popolare sezione inneggiando al socialismo ed al nostro candidato.

### Sottoscrizione

#### per la lotta in sezione Stella

Somma precedente Lire 39,45

Scheda N. 39. (Borsa del lavoro) — Matoluno G. 0.10, Fioriniello L. 0.20, Uccello S. 0.10, Uccello E. 0.20, Armanto T. 0.10, Avella G. 0.15, Borghese S. 0.10, Sornello G. 0.10, D'Amore S. 0.10, Carbone B. 0.10, Veneruso G. 0.10, Schiavone V. 0.10, Perno N. 0.10, Bacaglio C. 0.10, Uccello C. 0.10, Sililio R. 0.10, Del Vecchio G. 0.10, Petriciello G. 0.10, Riccardo A. 0.10, Pannico V. 0.10, Imposito S. 0.10, L. 2,35

Scheda N. 37. (Borsa del lavoro) Landolfi V. 0.10, Nobillonè M. 0.10, Manzo L. 0.10, Guerra G. 0.10, Gagliardi A. 0.10, Soprano N. 0.10, Palmieri G. 0.10, Abruzzese A. 0.10, Marmolo G. 0.10, Soprano L. 0.10, Nobillonè F. 0.10, Monselli G. 0.10, Emerico Giuseppe. 0.10, Buontempo S. 0.10, Rippa D. 0.10, Diletto V. 0.10, Puglia V. 0.10, Vellotti F. 0.10, D'Amore 0.15, Pecorello 0.13, Damiano 0.10, Acampo 0.10, Siciliano 0.10, Pomice 0.10, Barra 0.10, Patugno 0.10, Pastiglia 0.15, Campanella 0.10, Formicullo 0.10, Calabro 0.10, Formifano 0.10, Fisco 0.10, Esposito 0.10, Riccardo 0.10, L. 3,55

Scheda N. 24. (Borsa del lavoro) Lega Tagliatori Guantai. L. 5,00

Scheda N. 15 affidata a Roberto Marvasi Ferrara U. 0.50, C. G. 0.30, R. F. 0.50, N. N. 0.40, X. Y. 0.20, Senoi 0.20, A. A. 0.30 Franz 0.20, Foh 0.20, Piazza G. 0.20, Orbetello 0.10. L. 3,10

Scheda N. 6 (Borsa del Lavoro Lega Metallurgici) Desiderio F. 0.30, Ferrara C. 0.30, D'Isanto S. 0.15, Castaldo G. 0.20, Pasquali G. 0.50, De Rosa C. 0.20, Gragnano P. 0.30, Lambiase G. 0.20, Lambiase P. 0.20, Nisaro V. 0.20, Domenica S. 0.10, Settembre G. 0.10, Tommaso G. 0.10, Montella 0.15, Castaldo P. 1. Lionetti C. 0.15, Manzo R. 0.30, Esposito N. 0.10, N. N. 0.10, Tirelli L. 0.10, Lappone R. 0.10, Albano V. 0.10, Volpe G. 0.15, Ercolino P. 0.15, Barbieri C. 0.10, De Rosa G. 0.10, Sorvillo E. 0.10, Ferro P. 0.10, Grimaldi A. 0.15, B-nor E. 0.10, Ianni R. 0.10, Andiano R. 0.15, Piaggio A. 0.15, Corcione F. 0.10, Amendola V. 0.30, Canzano F. 0.15, Unalvere Russino 0.10 D'Avidio T. 0.10, Biachi S. 0.30, Borghese L. 0.10, Abulzese P. 0.10, Vallo E. 0.10, Vallo V. 0.10, Oro C. 0.05, Ajello 0.10, Schiavone G. 0.10, Abbinto L. 0.30, Striano 0.05, Ponticello 0.10, Salvato P. 0.10, Tedesco 0.10 Satutto F. 0.10, Prezioso G. 0.10, Suriano F. 0.10, Faticato 0.10, Mazza S. 0.10, Trojano F. 0.10, Musto 0.15 Trojano D. 0.10, Veve V. 0.10, Daddonio V. 0.10, Bonelli E. 0.10, Bovejo E. 0.20, Delucco 0.10, Palavi B. 0.10, Carsaro C. 0.05, Sannino G. 0.10, Rendo L. 0.10, Salvo A. 0.10, Rendo G. 0.10, Cristiano G. 0.10 L. 10,90

Scheda N. 4. (Borsa del Lavoro) Natale G. 1, Loffredi Alessio 1, Summonte S. 0,30, Genito C. 0,30, Bruno Tommaso 0,50, Cafaro 1, Borrillo A. 0,10, Gargiulo A. 0,30, Ambrosio E. 0,30, Valenziano A. 0,30. L. 5,00

Scheda N. 1 affidata a Postiglione Pasquale, 2. versamento. G. C. 5, Daltino A. 0,20, Marvasi R. 0,30, Lucci A. 5, Alvino G. 1, Mocchi W. 150, Marvasi R. 0,50, Casilli Piero 10, Pinto G. 0,25, Mattol I. 0,30, Coppola 0,30, Grassi 0,30, Liguri E. 1, Dottore 0,50, Kapler per un gruppo di amici 0,25, Oliva 1. L. 175,90

Scheda N. 9 affidata a Briscese Giuseppe, 2. versamento. Miranda A. 1, Amendola 1, Mari Annibale a mezzo Bartolotta 5, Bartolotta 1, avv. R. Castaldi 5, Mario Mari 2, Voarwerts 2, Capelli B. 1. L. 18,00

Scheda N. 25. (Borsa del Lavoro) Fiengo F. 0,10, Esposito M. 0,10, Vairo E. 0,05, Chirico V. 0,10, De Stefano G. 0,10, Scognamiglio G. 0,05, Cozzolino G. 0,05, Avallone A. 0,10, Costabile V. 0,05, De Lucia D. 0,10, Borrelli D. 0,10, Buono G. 0,10, De Lauritis 0,10, Pico G. C. 0,10, Buonomo 0,05, De Martino P. 0,05, Benincasa R. 0,10, Pellegri G. 0,10, Colonna G. 0,20, Mastropaolo G. 0,20, M-lo P. 0,20, Bancato P. 0,10, Barone P. 0,10, Vassallo M. 0,10, Lusa G. 0,20, Ollio F. 0,20, Sico V. 0,10, Cassone V. 0,05, De Falco V. 0,10, Manti A. 0,10, Izzo G. 0,20, Teotonio F. 0,05, Lambert A. 0,05, Lettini L. 0,15, Spirù L. 0,05, Colucci A. 0,10, Fraziosa F. 0,05, Milano S. 0,15, Castaldi M. 0,05, Amendola C. 0,20, Infante V. 0,10, Perna G. C. 0,10, Lambiase P. 0,10, La Ragione R. 0,10, Borrelli V. 0,10, Sorrentino G. 0,05, Rezzio N. 0,10, Luongo G. 0,10, Silvestro V. 0,10, Guida G. 0,10, Lambiase 0,10, Barra F. 0,10, Esposito I. V. 0,10, Irolla G. 0,10, De Rosa G. 0,05, Di Giacomo G. 0,10, Altieri S. 0,20, Papaleo C. 0,10, Improta G. 0,10, Pepe T. 0,10, Giglio G. 0,10, B. rrelli G. 0,10, Accolo S. 0,10, M-glio G. 0,10, Persico G. 0,10, Sanni G. 0,10, Cilentano G. 0,10, Fracchiardi S. 0,10, De Santo S. 0,10, Palisiano G. 0,05, Guagnone V. 0,05, Esposito P. 0,05, De Simone G. 0,05, Mar sca G. 0,10, Spirù L. 0,10, Trotta A. 0,10, M-ssa A. 0,10, Tindimullio V. 0,05, Vicentese A. 0,10, De Luca R. 0,10, De Mattia M. 0,10, Postiglione P. 0,10, Palmieri V. 0,05, Lettini G. 0,10, Tufano 0,10, Bruognolo 0,05, Fiore 0,05. L. 8,50

Scheda n. 36. (Borsa del Lavoro) Migliaccio P. 0,50, Sora L. 0,50, Raimo R. 0,10, Saparito V. 0,10, Aiello S. 0,10, Isola V. 0,20, Fusco P. 0,10, Andolfo F. 0,10, Iaccardo 0,15, Risuto 0,10, Agato 0,10, Trombetta 0,10, D'Urso N. 0,10, Borrelli L. 0,10, Irace 0,10, Nappo 0,05, Paparo 0,10, Migliaccio G. 0,10, Barone 0,10, Aurisicchio 0,10, Forra ro 0,10, Improta 0,10, Damiano 0,10, La Feba 0,20, Liberto 0,10, un ammiratore 0,10, Dimauro 0,10, Aurino 0,25, Roa 0,10, Carrea 0,10, Damiano G. 0,20, Di Maio 0,20, Lorio 0,10. L. 4,65

Scheda n. 29. (Borsa del Lavoro) Alicastro G. 0,20, Alicastro E. 0,10, Russo F. 0,25, Esposito T-odoro 0,15, Pugli 0,15, Ippolito P. 0,15, Onofrio A. 0,20 Esposito D. 0,15, Scamarcia P. 0,10, Donzelli G. 0,15, Persico A. 0,15, Pantalone E. 0,20, Olva A. 0,10 L. 2,10

Scheda N. 30. (Borsa del Lavoro) Trevisonno E. 1. A. S. 0.10, Valenziano 0.10, G. G. 0.50, N. N. 0.05, N. N. 0.10, N. N. 0.05, N. N. 0.10, N. N. 0.05, C. L. 0.10 L. 2,15

Scheda N. 8 affidata a Graziano Amerigo — Ranucci 0,50, Brugi 0,20, De Franco 0,20, N. N. 0,25, Ranieri 0,20, Ambrosio V. 0,40, Montuoro P. 0,50, N. N. 0,25, Lombardi F. 0,50, Stranges 0,20, Spagnuoli 0,50, D. Serio 0,20, Selbiteno 0,30, Ortone A. 0,30, C. F. 0,50, Viola G. 0,50, X. 1. L. 6,50

Scheda n. 55. — G. F. L. 100,00

Totale Lire 387,15

### Metodi elettorali

Il compagno Galluccio Antonio, fu Giovanni, di Giugliano, ha avuto la gradita sorpresa di vedere il suo nome adornare il manifesto che propugna la candidatura Palumbo-Cacciapuoti. E' in questo modo che si formano i lunghi elenchi di aderenti destinati a sfumare il giorno delle elezioni.

Inutile dire che il Galluccio afferma pubblicamente che egli non ha mai autorizzato alcuno a servirsi del suo nome.

I nostri giovani dell'«Avanguardia Socialista» con nobile entusiasmo si sono dati al lavoro per la lotta consacrando tutte le loro energie. Hanno inoltre stabilito di fare essi la distribuzione delle schede e dei manifestini per le sezioni e di organizzare un servizio di sorveglianza per impedire la corruzione.

All'uopo domenica mattina a prim'ora si riuniranno nella sede in via Nilo tutti i giovani socialisti dei comuni vesuviani e i soci delle organizzazioni per coordinare il lavoro.

Il circolo elettorale socialista di Vicaria, mentre si augura che il proletariato di sezione Stella, sappia affermarsi sul candidato socialista mandando da Napoli altro genuino rappresentante al parlamento, invita gli elettori di Vicaria ad accorrere domenica in sezione Stella per non permettere il marcimonio elettorale e manda un saluto ad Arturo Labriola, strenuo combattente per l'ideale socialista.

Per la lotta elettorale del 6. Collegio il prossimo numero della Propaganda sarà messo in vendita nelle ore pomeridiane di Sabato e conterrà il ritratto del candidato socialista Arturo Labriola e il discorso che pronunzierà questa sera.

### Noterelle scolastiche

#### Trattamento di eccezione

Nei numeri scorsi abbiamo accennato ad alcuni provvedimenti presi dall'ex-assessore Masdea che meritano un più attento esame da parte nostra. Si tratta di un miserabile premio di cento lire e del trasferimento di due insegnanti a posti, in uno dei quali può aversi una remunerazione straordinaria e nell'altro una diminuzione di orario.

Sono dei provvedimenti minuscoli che non varrebbe la pena di attirare all'attenzione del pubblico, se non ci servissero come indici di una situazione di cose dalla quale derivano, insieme con altri elementi, la prepotenza degli amministratori, la discordia e l'abbassamento morale degli insegnanti.

La prepotenza dell'amministratore nasce dal fatto che non vuole osservare la legge o per ignoranza o per cattiva interpretazione o per male inteso amore del bilancio. La prepotenza in barba della legge non viene oppugnata a Napoli dalle autorità tutorie o continteressate nella inosservanza o indifferenti per amore della propria quiete e della residenza in cui stanno. E la prepotenza non viene oppugnata altresì dagli offesi nei propri diritti per vigliaccheria.

Questo nel caso che la legge parli chiaro e tondo: figuriamoci quello che accade quando la legge tace.

Perché il Municipio di Napoli non ha fatto sino ad oggi il regolamento scolastico che gli imponeva la legge? Per continuare a fare il comodo proprio e tenere in pugno la sorte, la carriera, la tranquillità almeno degli insegnanti.

Ei ecco come un bel giorno spuntano fuori certe promozioni per merito, nelle quali se vuoi trovare il vero merito col lanternino ci rimetti l'olio e gli occhi. Un altro bel giorno esce fuori un decreto assessoriale, mediante il quale si compie il miracolo di tramutare in direttori didattici i più grossi parroccioni e i più arrabbiati travet dell'insegnamento.

Questi sono atti magni nei quali vi è il concorso delle commissioni e del Consiglio comunale, incompetenti quasi sempre di legislazione scolastica, ma nei quali l'idea dell'assessore ha il predominio.

Ma che dire degli atti minuscoli che costituiscono l'andamento normale dell'amministrazione, la fisionomia di essa, degli atti per i quali sfugge o manca ogni controllo?

Così il premio di benemerita di 100 lire dato alla Signorina Attilia Gizzo, direttore della scuola principale Iolanda, come noi riferimmo nel numero di domenica 1. novembre, non diciamo che s'è stato dato ad una persona immeritevole.

La direttrice della scuola Principessa Iolanda ha ogni giorno fin dal 1901 dato un'ora in più dell'orario stabilito ed ha titoli e benemerita che la rendono degna di essere segnalata all'attenzione del pubblico e del corpo insegnante: ma ragioniamo un poco. E' ella la sua meritevole? Vi sono altre direttrici, altre insegnanti, altri direttori e maestri che prolungano l'orario scolastico per il lavoro manuale e per altre faccende scolastiche o che compiono con zelo il loro dovere, ciò non pertanto non sono stati preposti dall'amministrazione per nessuna benemerita; anzi, quello che più urta contro ogni sentimento di giustizia, mentre alla direttrice che guida e consiglia si dà un premio di 100 lire, alle maestre che eseguono, lavorano, consumano le loro forze non si dà neppure un centesimo. Ne le si ritiene degne d'una menzione qua e là. E' giusto questo?

L'appunto che abbiamo rivolto al Masdea non consiste nell'aver dato ingiustamente il premio di benemerita alla direttrice della scuola Iolanda, ma in quello di aver fatto un trattamento eccezionale ad una insegnante, dimenticando completamente quanto fanno molti altri, che pur meriterebbero maggiore considerazione dagli amministratori.

Così per trasferimenti: sul corpo magistrale spunta fuori un tumoretto maligno che usurpa il nome di giornale scolastico e l'assessore Masdea si compiace del pus purulento di quel tumoretto e trasferisce il microbo-maestro — già educatore in *touriste* l'anno scorso — dove sarà possibile arrotondare il magro stipendio.

Lo stesso dicasi per l'altra giovane speranza, grande dispensatore di plausi e d'incenso, che può con un semplice trasferimento, risparmiare due ore di lavoro giornaliero e far andare a braccetto la scuola e la giustizia.

Se vi sono dei posti di favore nei quali per l'orario o per l'indennità straordinaria vi sia qualche beneficio da conseguire, perchè non si rende possibile a tutti poterli andare e non s'impedisce all'assessore di dispensarli come e a chi più gli aggrada?

Perchè i signori Frasca, Steudardo e de Paola debbono insegnare nelle scuole secondarie municipali con orario molto al di sotto delle scuole elementari e far parte dell'organico dei maestri? O vadano tra i professori e godano i privilegi di questi o restino tra i maestri e ne sopportino tutti i pesi.

Il trattamento di eccezione fatto dagli amministratori che non hanno e non vogliono freno di sorta in qualsiasi regolamento, mentre fa perdere ogni fede nella giustizia, perturba la coscienza di classe e ne abbassa il livello morale.

Ogni individuo per l'esempio che riceve, crede di raggiungere più presto lo scopo, usando tutte le arti per conquistare le grazie degli amministratori dispensieri di posti di favore. Bisogna frenare le voglianze tiranniche dei picciolletti czar e bandire ogni trattamento eccezionale.

Alla ricerca di un assessore Ritornerà il prof. Masdea al 3 ufficio? Non c'importa niente affatto di saperlo. Egli che ha resistito all'invito della giunta non vorrà fare la figura del fanciullo bizzoso che dopo una carezza ritorna ilare come prima.

L'atto più ragionevole compiuto dal profess. Masdea nel tempo che data dall'accettazione dell'assessorato è stato appunto quello di andarsene.

Ha lasciato, è vero, larga eredità di malanni; ma è ragionevole appunto perchè non ne vuole aggiungere ancora, e ciò dovrebbero conoscerlo gli altri, più e meglio di lui.

Per tre o quattro mesi visse e fece vivere tranquillamente: non fece nulla. Appena gli venne la fregola del riformatore, non fu più lui e sbagliò.

Cominciò col mandare a gambe per aria la vecchia direzione didattica: fece bene, ma non studiò le cause della deplorevole direzione didattica. E ne mise su una altra più avviata e meno rispettata della prima è quel che è peggio più inconcludente, più illogica e più dispendiosa.

Inconcludente perchè un direttore didattico che insegna è un animale che non si è visto ancora; illogica